

Agricoltura



Il valore della terra

Notizie e informazioni da e per il mondo dei campi e nell'ambito del settore agroalimentare

Tecnovict, l'azienda piacentina invitata al liceo viticolo di Beaune

Una lezione di Giancarlo Spezia ha interessato i ragazzi del prestigioso istituto specializzato nel cuore della Borgogna

Claudia Molinari

● Vanta una storia millenaria che risale addirittura al II secolo d.C. e ai primi insediamenti celtici, che proprio in queste terre iniziarono a coltivare la vite. La Borgogna, regione della zona centro orientale della Francia costituisce un vero "santuario" per il mondo del vino: un'area che pur di dimensioni contenute, ha saputo far parlare di sé in tutto il mondo per i suoi Chardonnay, Pinot Nero e altri vini.

In Borgogna anche la formazione scolastica è orientata alla viticoltura: nella città di Beaune (centro situato a 45 chilometri a sud di Digione e 150 km a nord di Lione) ha sede infatti un prestigioso liceo viticolo, che ogni anno presso la propria sede promuove una dimostrazione molto seguita delle più moderne in-

novazioni in viticoltura.

L'iniziativa si articola in due giornate: la prima, generalmente un venerdì, è riservata agli studenti, mentre il sabato le porte della scuola si aprono a genitori, parenti e viticoltori. Nei due giorni visitano l'Istituto più di 600 persone, che hanno la possibilità di assistere a dimostrazioni in campo nel vigneto interno al campus, stand al coperto con oggetti in esposizione e conferenze in ben due spazi separati.

All'esposizione vengono invitate ditte del settore di valenza internazionale (si tratta di una manifestazione a invito, non è previsto di aderire a pagamento). In pratica, sono i professori del Liceo che chiedono alle ditte ritenute significative di partecipare alla manifestazione, esponendo soluzioni tecniche meritevoli di essere conosciute dagli

studenti.

Quest'anno per la prima volta anche una ditta italiana ha ricevuto l'invito ed è la piacentina Tecnovict.

«Sono stato avvicinato - spiega l'ingegner Giancarlo Spezia, titolare dell'azienda Tecnovict - da tre giovani studenti alla fiera di Montpellier, i quali hanno fatto molte domande sulla nostra innovazione riguardante un kit per trasformare atomizzatori convenzionali a quantità uniforme di liquido distribuito, in una a dose variabile in base alla presenza di vegetazione ed alla sua densità (una tecnica di agricoltura di precisione, che Spezia ha messo a punto per il comparto viticolo, ndr)».

«Sono stato molto colpito dalla competenza di questi giovani che facevano domande molto pertinenti. Dopo una mezz'ora di discussione se ne sono anda-



In alto Spezia insieme agli studenti. Sotto il programma della giornata al liceo

ti ringraziando, per poi tornare dopo poco con un loro professore al quale ho rispiegato i dettagli di questa tecnologia molto innovativa. Lo stesso professore Jen-Baptiste Pierre alla fine della esposizione si è complimentato e mi ha invitato a partecipare alla manifestazione nei giorni 6 e 7 marzo».

Avendo ascoltato questo racconto viene da chiedersi come hanno fatto questi intraprendenti studenti a trovare Tecnovict?

«Dalla guida della fiera avevano trovato gli stand delle aziende che erano in lizza per i premi dell'innovazione. Noi eravamo l'unica ditta italiana nominata, assieme a una ditta tedesca e a undici ditte francesi. Il premio non è arrivato, ma questo invito è stata una soddisfazione anche superiore. Con Bonfiglio Platè della Appleby Italiana di



Roveleto di Cadeo con cui collaboro da anni abbiamo elaborato una bozza di progetto per adattare il nostro kit alle condizioni dei vigneti stretti di Borgogna, dove i filari sono larghi 1

metro, e l'abbiamo portata sotto forma di disegno. Non so se ne uscirà una possibilità commerciale, ma in ogni caso portiamo alta la bandiera dell'Italia».

Prodotti IGP: un nuovo passo verso trasparenza e tracciabilità

Dal 14 maggio in vigore l'obbligo dell'indicazione del nome del produttore

● Novità per i prodotti IGP (indicazione geografica protetta): infatti a partire dal prossimo 14 maggio il nome del produttore o

dell'operatore responsabile dovrà comparire in etichetta accanto all'Indicazione geografica del prodotto.

Una misura introdotta dal Regolamento Ue 2024/1143 che ha come obiettivo il rafforzamento della tracciabilità delle filiere dei prodotti Dop e Igp e al quale ha dato

applicazione il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste con una circolare pubblicata il 6 marzo scorso.

La circolare ministeriale specifica che il nome del produttore o dell'operatore dovrà essere indicato nello stesso campo visivo

dell'Indicazione geografica (Dopo Igp), cioè in un'area dell'etichetta leggibile da un unico punto di vista senza dover ruotare la confezione; può comparire anche nel retro dell'etichetta, purché sia visibile insieme alla denominazione geografica almeno una volta. Nel caso di prodotti realizzati da

più produttori, chiarisce una nota diffusa dalla Regione, può essere indicato un solo soggetto, generalmente quello responsabile della fase produttiva che conferisce al prodotto le sue caratteristiche essenziali; non è invece sufficiente indicare soltanto il marchio commerciale se questo non

coincide con la ragione sociale del produttore o dell'operatore. In merito ai prodotti Dop e Igp già etichettati prima del 14 maggio 2026 la circolare precisa che potranno essere commercializzati fino a esaurimento delle scorte anche senza rispettare il nuovo obbligo. **.mol.**

Da Coldiretti un esposto contro speculazioni sul gasolio agricolo

Coldiretti Piacenza: incremento sproporzionato e anomalo rispetto all'andamento generale

● Non perde tempo Coldiretti e presenta un esposto alla Procura della Repubblica di Roma e alla Guardia di Finanza per chiedere di fare piena luce sulle possibili manovre speculative sul prezzo del gasolio agricolo, con la richiesta di accertare eventuali responsabilità e procedere nei confronti dei responsabili per il reato di manovre speculative su merci previsto dall'articolo 501-bis del codice penale. A darne notizia è Coldiretti di Piacenza.

L'iniziativa, firmata dal presidente nazionale Ettore Prandini e dal segretario generale Vincenzo Gesmundo, nasce a seguito del repentino aumento re-

gistrato negli ultimi giorni sul gasolio agricolo agevolato, passato nel giro di circa una settimana da circa 0,85 euro al litro fino a valori che in alcuni casi raggiungono 1,25 euro al litro, con picchi segnalati soprattutto in Sicilia e Puglia. Con un trend che nei prossimi giorni vedrà ulteriori aumenti.

Secondo Coldiretti si tratta di un incremento anomalo e sproporzionato rispetto all'andamento generale del mercato dei carburanti. Nello stesso periodo, infatti, il prezzo del diesel per autotrazione in Italia ha registrato un aumento molto più contenuto, stimato tra i 18 e i 19 centesimi al litro, mentre per il gasolio agricolo l'incremento risulta tra i 40 e i 45 centesimi al litro.

Una dinamica che, spiega Coldiretti Piacenza, non trova apparente giustificazione nelle va-

riazioni dei prezzi internazionali né nell'andamento del mercato dei carburanti, e che per l'ampiezza del fenomeno lascia ipotizzare condotte speculative realizzate su larga scala, in un settore (quello dei carburanti) caratterizzato da una forte capacità di influenza reciproca tra operatori.

Il gasolio agricolo, ricorda Coldiretti Piacenza, rappresenta infatti un fattore produttivo essenziale e non sostituibile per l'attività delle imprese agricole. L'esposto arriva dopo la lettera inviata venerdì al Governo, con cui è stato chiesto un incontro urgente per affrontare l'impena dei costi del gasolio e dell'energia alla luce delle tensioni internazionali, sottolineando il rischio di effetti a cascata sull'intera filiera agroalimentare. **.Clamol.**

Agriturist (Confagricoltura): c'è un cauto ottimismo per il settore

L'associazione evidenzia che servono misure politiche specifiche per sostenerlo

● Diffusi da pochi giorni da Istat con il report "Le aziende agrituristiche in Italia", i dati relativi all'anno 2024 che descrivono il settore agrituristicamente, confermando la sua forte espansione e la sua rappresentatività nel panorama del turismo e dell'economia agricola. I dati evidenziano come con 26.360 aziende agrituristiche nel 2024 si vada registrando una piccola crescita rispetto agli anni precedenti, che premia il Mezzogiorno, nonostante restino il centro e il nord i territori che vedono la maggiore dotazione strutturale.

In linea con la crescita anche il valore economico del settore

agrituristico, che mostra un aumento del +3,3% rispetto al 2023.

Per quanto riguarda i servizi la combinazione di alloggio e ristorazione è in crescita, confermando la formula vincente della multifunzionalità agricola, mentre tra i nuovi trend va messo in evidenza il cosiddetto apiturismo e il turismo rigenerativo.

In sintesi, sottolinea Confagricoltura, in un contesto economico complesso, i dati Istat certificano come l'agriturismo continui a rappresentare uno dei pilastri del turismo italiano, ma il lieve incremento registrato nel 2024 non deve farci adagiare sugli allori: molte imprese oggi resistono più che crescere, e senza interventi mirati rischiamo di compromettere il futuro di un comparto

strategico per i territori rurali. Agriturist comunque accoglie con soddisfazione questi dati, che testimoniano la capacità delle imprese agrituristiche di innovare, investire e continuare ad attrarre ospiti italiani e stranieri.

Vista la diffusione delle aziende agrituristiche sul territorio italiano, in particolare nelle zone collinari e montane, l'agriturismo può rappresentare una risposta al problema dell'overtourism nelle grandi città.

Per potenziare il settore, sottolinea ancora l'Organizzazione, servono misure politiche nazionali e regionali che riducano gli adempimenti amministrativi, sostengano la multifunzionalità agricola, intervengano sui costi energetici e sul lavoro stagionale. **.clamol.**